Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 296

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 29 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5306 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data al Protocollo firmato a Firenze il 2 ottobre 1869, col quale, in conformità alla riserva espressa nell'articolo 3 della Convenzione di navigazione e commercio fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, del 14 ottobre 1867, venne fissato il rapporto tra la tonnellata italiana ed il last germanico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

PROTOCOLE

faisant suite au Traité de navigation entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord du 14 *octobre* 1867.

L'article 3 du Traité de navigation entre l'Italie et la Confédération de l'Allemagne du Nord, du 14 octobre 1867, ayant réservé aux Hautes Parties contractantes de déterminer ultérieurement le rapport entre le tonneau italien et le last allemand, afin de régler la perception des droits de navigation à prélever dans les ports respectifs, et le rapport entre le last allemand et le tonneau français, fixé par le Protocole du 14 décembre 1864, ayant été accepté de part et d'autre comme base de la réduction du tonneau de jauge italien en last allemand et viceversa;

Les soussignés déclarent, au nom de leur Gouvernement respectif, d'adopter, en tenant compte de la tolérance, le rapport suivant entre le tonneau italien et le last allemand, savoir:

1 tonneau italien = 0 60 last allemand;

1 last allemand = 1 50 tonneaux italiens.

Quant aux last de commerce usités dans les Provinces du Hanovre et du Schleswig-Holstein, dans le Grand-Duché de Mecklembourg-Schwérin et dans les villes de Brême et de Hambourg, on est convenu de fixer sur la même base les rapports suivants:

1 tonneau italien = 0 40 last de commerce du Hanovre, de Mecklembourg-Schwérin, de Brême et de Hambourg;

1 last de commerce du Hanovre, de Mecklembourg-Schwérin, de Brême et de Hambourg = 2 25 tonneaux italiens;

1 tonneau italien = 0 46 last du Schleswig-Holstein;

1 last de commerce du Schleswig-Holstein = 1 95 tonneaux italiens.

Il est bien entendu, toutefois, que cet arrangement a un caractère purement provisoire, et qu'il cessera d'avoir effet aussitôt qu'on sera parvenu à adopter un système international de jaugeage conforme à celui existant dans la Grande-Bretagne.

En foi de quoi, ils ont signé le présent Protocole et y ont apposé le chachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Florence le 2 octobre 1869.

Le Chargé d'Affaires de la Confédération de l'Allemagne du Nord
(*L. S.*) L. WESDEHLEN.

Le Président du Conseil Ministre des Affaires Étrangères de S. M. le Roi d'Italie
(*L. S.*) L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Considerando che può tornare a maggior economia di personale e di spesa, con vantaggio del servizio, la riunione degli uffizi speciali pei fabbricati demaniali in Firenze, Milano e Genova a quelli pel servizio generale stabiliti in dette città, non che la soppressione dell'ufficio tecnico dei lavori pubblici in Torino e quello di stralcio della cessata Direzione centrale delle pubbliche costruzioni in Venezia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi del Genio civile pei servizi speciali dei fabbricati demaniali in Firenze, Milano e Genova sono riuniti a quelli pel servizio generale instituiti nelle città stesse sotto la dipendenza degl'ingegneri capi rispettivi.

Art. 2. L'uffizio dell'archivio tecnico dei lavori pubblici in Torino e quello di stralcio della cessata Direzione centrale delle pubbliche costruzioni in Venezia sono soppressi.

Art. 3. Il suddetto Nostro Ministro è incaricato di prendere le disposizioni necessarie per mandare ad esecuzione il presente decreto che avrà effetto col 1° del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. MORDINI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 30 settembre 1869:

Maffoni cav. avv. Luigi, sottoprefetto di 1ª classe del circondario d'Alba, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 10 ottobre 1869:

Amour cav. avv. Camillo, sottoprefetto di 1ª classe di Biella, nominato reggente della prefettura d'Avellino.

Con RR. decreti 30 settembre 1869:

Chiappetti Francesco, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato al riposo dietro sua domanda;

De Vincenti-Foscarini nob. Giovanni, segretario di 2ª id. id., id. id.;

Cargnielli Ignazio, sottosegretario di 2ª id. id., id. id.

Con RR. decreti 10 ottobre 1869:

Levi Salvatore, applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Sambenazzi Giuseppe, segretario di 2ª id. id., dispensato dal servizio;

Coltro Giovanni, applicato di 1ª id. id., destituito dall'impiego.

Con R. decreto 26 settembre 1869:

Dall'Argine cav. Rinaldo, capo sezione in disponibilità del Ministero dell'Interno, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 10 ottobre 1869:

Zucchetti Giovanni, segretario di 2ª classe nel personale degli archivi di Milano, in disponibilità, collocato al riposo dietro sua domanda;

Scarabelli-Zunti cav. Enrico, applicato di 1ª nel personale dell'archivio di Stato di Parma, collocato al riposo;

Bicchieri Emilio, applicato di 2ª id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto ministeriale del 23 ottobre 1869,

Determina quanto segue:

Articolo unico. La sottoscrizione *all'estero* delle Obbligazioni al portatore create in esecuzione della legge del 15 agosto 1867, anzichè aver luogo nei due periodi indicati all'art. 3 del decreto ministeriale del 23 ottobre 1869, verrà eseguita in un solo periodo dal giorno *nove* al giorno *dodici* novembre 1869, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni del decreto medesimo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Firenze, addì 28 ottobre 1869

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la nota ministeriale del 30 gennaio 1868, con cui il Comitato permanente del Corpo Reale del Genio Civile fu incaricato di rinnovare, in seguito ai prodotti reclami ed all'annessione delle provincie venete e di Mantova, lo stato di anzianità di tutto il personale del Genio Civile del Regno; e vista la nota 18 maggio 1868 colla quale il Ministero ha risolto alcuni dubbi dallo stesso Comitato elevati intorno alla parificazione dei gradi ed alla anzianità relativa;

Visto il voto del 10 giugno 1868, emesso dal Comitato permanente e l'annessovi quadro dell'anzianità e di graduatoria del personale del Genio Civile, e tenuto conto delle variazioni avvenute pel personale stesso;

Ritenuto quanto alla graduatoria degl'ingegneri allievi, che la loro anzianità dev'essere computata dalla data della prima entrata nel servizio tecnico stabile ed effettivo dello Stato, con alcuna delle denominazioni di allievo, alunno, praticante od aspirante, già attribuite al primo grado di servizio;

Ritenuto quanto agli ingegneri nominati aiutanti sotto la riserva del diritto di percorrere la superiore carriera a norma dell'articolo 378 della legge 20 novembre 1859, che essi debbono pure rimanere graduati fra gl'ingegneri allievi secondo la data della prima entrata nel servizio tecnico;

Ritenuto che agli effetti dell'anzianità per gl'ingegneri ordinari di 2ª classe dell'amministrazione pontificia, per gl'ingegneri aggiunti delle provincie napolitane e per gl'ingegneri aggiunti di 2ª classe delle provincie siciliane, deve considerarsi la nomina ai detti gradi come nomina ad ingegnere di 3ª classe nel Genio Civile e come nomina ad ingegnere di 2ª classe il principio del sesto anno di servizio nei detti gradi delle amministrazioni cessate;

Ritenuto che le stesse norme debbono applicarsi agli ingegneri di 2ª classe delle provincie sarde, nominati dopo il 1833 e fino al 1859,

Decreta:

Art. 1. È approvato per gli effetti degli articoli 334, 336 e 337 della legge 20 novembre 1859, n° 3754, l'annesso quadro dell'anzianità e della graduatoria del personale appartenente al Real Corpo del Genio Civile.

Art. 2. È data facoltà a tutti gli ufficiali del Genio Civile che reputeranno erronea la loro graduatoria di richiamarsi individualmente e per ordine gerarchico al Ministero entro il dicembre 1869, presentando, in originale od in copia autentica, tutti i documenti comprovanti le loro ragioni.

Art. 3. Le modificazioni all'annesso quadro dovranno essere stabilite, previo il voto del Comitato permanente, con decreto ministeriale da pubblicarsi nel *Giornale del Genio Civile.*

Firenze, il 31 agosto 1869.

Il Ministro: A. MORDINI.

(*NB. Detto Quadro trovasi vendibile presso la Tipografia* Eredi Botta *in Firenze, via del Castellaccio.*)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

1° A norma del disposto dal capo V del R. decreto 17 luglio 1862, num. 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, esclusivamente per posti di ricevitore di registro e bollo.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 1° e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Direzioni del Demanio e delle Tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Sassari, Siena, Torino e Venezia.

3° L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve avere acquistato nel corso de' suoi studii.

4° I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere lo apirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione ed il certificato dev'essere vidimato dal sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspira;

f) Del certificato degli antecedenti giudiziarii.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 15 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate Direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento emesse dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, numero 3694, per lire 50 e n° 100607 per lire 75, la prima a favore di Glarey Serafino del vivente Giuseppe, domiciliato in Arvier; la seconda a favore di Glarey Giuseppe Serafino fu Agostino, domiciliato in Luvino, ecc., allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Glarey Giuseppe Serafino fu Giuseppe Agostino. ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 23 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Notificazione.

È noto che col 31 dicembre di quest'anno spira la proroga concessa dalla legge 24 dicembre 1868, n° 4760, per provvedere utilmente alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate negli articoli 37, 38, e 41 del Regio decreto 30 novembre 1865, n° 2606, contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice civile del Regno.

Benchè il Governo, nell'occasione in cui si discusse la detta legge 24 dicembre 1868, abbia formalmente dichiarato che l'anzidetta proroga già continuata ad altre precedenti sarebbe stata l'ultima, tuttavia consta che non pochi confidando in una proroga ulteriore pretermettono intanto di fare gli atti necessari per conservare i loro diritti, o quelli delle persone o corpi morali alla loro cura e tutela affidati.

È troppo importante che tale illusione sia tolta.

Non può ammettersi che per particolare riguardo a chi non seppe o non volle profittare del tempo ormai esuberante stato all'uopo concesso, debbansi più oltre ritardare i benefizi inerenti al sistema di completa ed assoluta pubblicità e specialità delle ipoteche che il nuovo Codice, in armonia ai progressi della scienza, ha stabilito. Con esso soltanto si ovvia ai pregiudizi gravissimi che derivano alla proprietà dalle ipoteche occulte, e dalle generali, si promuove la commerciabilità degli immobili, si rende possibile una larga e fruttifera applicazione del credito agrario e si agevola il sorgere delle istituzioni a questo relative.

Il Governo perciò si crede in obbligo di dichiarare che egli nè proporrà, nè consentirà a proposta qualsiasi che abbia per oggetto di prorogare ulteriormente i termini, stati fin qui accordati per compiere le operazioni delle quali si tratta. Resterà perciò commesso alla diligenza degli interessati di profittare del tempo utile che tuttora rimane per provvedere alla conveniente tutela delle ragioni che loro competono.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Times* del 26 reca la relazione d'un banchetto dato dal mayor di Ripon, al quale intervenne pure il ministro de Grey. Ad un brindisi portato al Ministero, il conte de Grey rispose non essèrvi mai stata un'epoca in cui più d'ora i ministri avessero tanto bisogno di appoggio sia con brindisi sia con mezzi più efficaci, poichè non vi fu mai epoca in cui l'opera dell'amministrazione e della legislazione fosse più difficile che al presente. Il ministro passò quindi in rassegna le varie leggi adottate nella scorsa sessione e passando a parlare di quella che verrà, disse essere inutile sperare che il governo rimuova tutti i mali in una volta e faccia leggi sopra ogni cosa. Non bisogna presentare al Parlamento se non quelle proposte che si può sperare di condurre ad esito felice. Si raduneranno quindi in questa settimana i ministri a Londra e con questi intendimenti esamineranno tutte le grandi questioni sia riguardo ai terreni d'Irlanda che all'educazione pubblica — grandi e vaste questioni, aggiunse il ministro, che devono sciogliersi senza impeto e senza fretta se si vuol dare al paese un nuovo periodo di pace, di prosperità e di armonia. Il discorso del ministro fu accolto con applausi fragorosi.

FRANCIA

Tutti i giornali di Parigi sono concordi nel dire che la giornata del 26 non ha presentato nulla che fosse fuori del consueto. Ecco quel che ne scrive la *France*:

Fino all'ora in cui scriviamo, la giornata non offre il minimo incidente da segnalare, e tutto porta a credere che terminerà nella stessa calma profonda che ne ha distinto la prima parte.

Per chi non sapesse essersi trattato di un progetto di dimostrazione, è impossibile sospettare che siamo a questa data del 26 ottobre, argomento di tante controversie, apprensioni e congetture.

La piazza della Concordia e le vicinanze del Corpo legislativo hanno come il resto della città la loro fisonomia di tutti i giorni. I curiosi non sono neppure abbastanza numerosi per formare dei gruppi; essi arrivano, gettano uno sguardo sul vasto spazio quasi vuoto, e passano, non avendo pretesti per fermarsi.

I cancelli del Palazzo Borbone sono aperti, e gli abituati della biblioteca vanno e vengono come al solito.

Come l'abbiamo annunziato, la polizia non ha avuto ricorso a nessuno spiegamento di forze.

Nulla, in una parola, sveglia l'idea che Parigi traversi una giornata critica, la quale, per questo solo fatto, ha cessato di esser tale.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna del 26:

Il barone di Werther parte domani a sera da Vienna, e si reca direttamente a Parigi. Fino all'arrivo, non ancora stabilito, del suo successore, general maggiore de Schweinitz, fu nominato per accudire agli affari della legazione il consigliere di legazione de Ladenberg, e come tale installato.

— Si scrive da Praga 25 ottobre:

Oggi alla Dieta provinciale il deputato Knol propose la seguente risoluzione: La Dieta attende che il governo introduca mediante la diminuzione del numero delle truppe sotto le armi ed altri risparmii nel bilancio militare, una riduzione degli aumenti d'imposta esistenti sotto il titolo di « addizionali di guerra » in modo da controbilanciare i maggiori aggravi che risultano ai contribuenti dal nuovo ordinamento scolastico. La proposta, combattuta da Wolfrum, dal principe Carlo Auersperg e da Schrott, rimase in minoranza.

— Si scrive da Inspruck 25 ottobre:

La Facoltà di medicina fu aperta oggi in quest'Università, a festa, per parte del luogotenente Lasser. Tennero discorsi il ministro Hasner ed i signori Biedermann e Dautscher.

— Si legge nel *Dalmata* di Zara del 23 ottobre:

L'altro ieri a Obbrovazzo venne arrestato un individuo che si ritiene figlio del noto voivoda Luca Vukalovich.

Corre voce che l'altro ieri sia stato arrestato a Cattaro un negoziante montenegrino di origine, ed ivi stabilito da vari anni, il quale somministrava farine ed altri viveri agl'insorti.

— Si scrive per telegrafo da Risano, 26 ottobre, all'*Osservatore Triestino*:

Dragalj e Cerkvice furono approvvigionate per 51 giorni, e rinforzate.

Le truppe sono ritornate in questo punto (ore 6 di sera) a Risano, seguite dal nemico. Ebbero luogo gagliardi combattimenti e nello avanzamento e nel ritorno. Da parte nostra vi furono parecchi morti e feriti; fra questi ultimi trovasi il colonnello Jovanovic.

PRINCIPATI UNITI

Il principe Carlo ha annunziato al popolo della Rumenia il suo prossimo matrimonio col seguente messaggio diretto al presidente del Consiglio dei ministri:

Chiamato dal voto della nazione a dirigere le sue sorti, la cura di lavorare con tutte le mie forze per lo sviluppo e la felicità della mia seconda patria è divenuto il solo scopo della mia vita.

Allorchè accettava un trono che mi veniva offerto dall'affetto e dalla fiducia d'un popolo intero, non mi dissimulai che il pensiero primo che presiedeva all'acclamazione unanime d'un principe straniero era quello di veder sorgere in Rumenia una solida dinastia, la quale fosse assicurata contro i movimenti politici a cui potesse essere esposto il paese, e stesse al di sopra delle rivalità e delle gare dei partiti.

Se mai nel mio interno avessi nudrito il minimo dubbio in proposito, questo si sarebbe dileguato di faccia alle ripetute manifestazioni delle Camere e dei grandi Corpi dello Stato, come pure di tutto il paese, il quale non ha trascurato occasione alcuna di richiamare alla mia memoria questo desiderio altrettanto ardente quanto legittimo del popolo rumeno.

Fu sempre mio pensiero di soddisfare il più presto possibile a questo vivo desiderio dei Rumeni, e se finora non mi fu dato di farlo, la colpa ne va attribuita alle circostanze ed ai difficili compiti cui dovetti attendere nei primi anni del mio governo.

Oggi sono lieto di poter dare al mio popolo la garanzia per l'ordine e stabilità di cui ha tanto bisogno per il suo avvenire, facendogli noto che ho celebrato i miei sponsali colla principessa Elisabetta di Wied, nata il 29 dicembre 1843.

Nel mentre reco ciò, col di lei mezzo, a conoscenza del paese a cui ho consacrato tutta la mia esistenza, è mio primo dovere di pregare Dio onnipotente affinchè voglia proteggere e benedire la Rumenia nella nuova èra, e concedere a me l'intelligenza e la forza necessaria per renderla felice.

CARLO.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Contemporaneamente col Protocollo finale delle Conferenze internazionali fra la Confederazione della Germania del Nord, del Granducato di Baden, del Regno d'Italia, della Confederazione Svizzera e del Regno di Wurtemberg per la costruzione della strada ferrata per il San Gottardo, il 16 ottobre è stato firmato dai delegati stessi il seguente Protocollo speciale relativo alla rappresentanza dei Cantoni svizzeri nell'Assemblea generale della Società della strada ferrata del San Gottardo:

« I sottoscritti desiderando precisare la posizione dei Cantoni svizzeri verso la Società che sarà incaricata della costruzione e dell'esercizio della strada ferrata per il San Gottardo constatano, che i delegati de' cinque Cantoni sono caduti d'accordo sulle disposizioni seguenti:

« I Cantoni potranno essere rappresentati nell'assemblea generale della Società in proporzione dell'importanza della loro posizione verso l'impresa.

« La loro rappresentanza non potrà mai superare un sesto della totalità dei voti effettivamente rappresentati in un'assemblea d'azionisti ».

(*Seguono le firme ed il suggello del Consiglio federale svizzero*).

TURCHIA

Si legge nella *Patrie*:

Ci si narra che il Governo turco ha operato dei numerosi arresti nell'Erzegovina ed Albania. Esso ha messo le mani sui capi del movimento che doveva abbracciare queste due provincie, e che stava in relazione con quello del circolo di Cattaro. Questi capi sono stati condotti il 24 nella fortezza di Gianina, dove si trovano ancor detenuti.

Grazie al loro arresto si sono scoperti degli importanti depositi d'armi e munizioni venute dall'estero, e si è costatato l'esistenza d'un movimento panslavista il quale, secondo i disegni degli autori, doveva abbracciare successivamente la Bosnia, l'Erzegovina, l'Albania, la Servia e il Montenegro.

Risulta dai rapporti spediti a Costantinopoli che la situazione è migliorata; ma se essa dovesse modificarsi, un'azione combinata avrebbe luogo da parte dell'Austria e della Porta, le quali sono legate con una convenzione a termini di cui un corpo d'armata si riunirebbe immediatamente sulla frontiera ungherese, e un altro sulla frontiera ottomana. Queste forze agirebbero con vigore decisivo affine di impedire

un'insurrezione generale che, sviluppandosi, potrebbe aprire la questione d'Oriente e compromettere la pace d'Europa.

Arsenale Militare marittimo della Spezia.

L'arsenale marittimo di Spezia, solennemente inaugurato il giorno 28 decorso agosto, ha omai incominciato a funzionare di fatto in servizio della Real Marina da guerra. Il dì 21 di questo mese la pirofregata corazzata *San Martino*, sospinta a vapore, attraversò la darsena d'armamento dell'arsenale, superò il canale che questa congiunge colla darsena di riparazione, e nel pomeriggio andò ad ormeggiarsi dirimpetto ad uno dei quattro bacini di carenaggio.

La nave, in completo assetto di guerra, doveva passare nel bacino stesso per ricevervi l'ordinaria pulitura della sua carena.

Ogni cosa era stata all'uopo convenientemente preparata, e disposta nel voluto ordine regolare. Trattavasi del più antico fra i bacini compiuti, e più precisamente di quello nel quale erasi in passato manifestata una leggera lesione. Il bacino, invaso dalle acque del mare contemporaneamente alla seconda darsena il giorno 28 agosto, venne allora gravato per la prima volta di un peso di ben 23,000 tonnellate di acqua; — quali influenze potesse aver subito, dopo essere stato sottoposto a sì ragguardevole cimento, era un problema che non conveniva di lasciare insoluto, epperò non si credette opportuno, per averne esatto ragguaglio, di attendere il momento in cui il bacino, ricevuta la corazzata, venisse posto all'asciutto, e si volle invece rimuovere anticipatamente ogni dubbio ed ogni incertezza per tale rilevante soggetto. — In conseguenza nel mattino del giorno 11 ottobre volgente vennero eseguite le manovre occorrenti per fissare la barcaporta alla bocca di siffatto bacino, e s'intraprese immediatamente l'operazione dell'esaurimento di quello, operazione che venne ben tosto compiuta. A tale effetto tutte le macchine idrovore che avevano servito negli anni anteriori per tenere allo asciutto i lavori idraulici di grandissima estensione che vennero compiuti nella periferia dell'arsenale, furono raccolte e disposte in modo adatto e conveniente pel provvisorio servizio dei bacini. Le medesime sono messe in movimento da una forza complessiva di 130 cavalli-vapore, e rimarranno nell'attribuita loro passeggera destinazione fino a che non saranno stati compiuti i più potenti congegni meccanici destinati ad esaurire le acque di un bacino nel termine di cinque a sei ore. L'operazione dello esaurimento intrapresa nel suddetto giorno 11 ottobre ha fatto constatare che la sovranotata lesione, stata riparata in addietro al momento opportuno con appropriati materiali, e colle regole dell'arte delle costruzioni idrauliche, era perfettamente chiusa e che il bacino, sotto il cimento del gran peso dell'acqua contenuta per parecchi giorni, non diede verun segno di nuovo benchè minimo movimento nè nel punto della primitiva lesione, nè in qualsiasi altra sua parte. Era quindi addimostrato che il bacino che aveva retto alla prova di 23,000 tonnellate di acqua poteva ricevere con tutta sicurezza la fregata corazzata *San Martino*, la quale pesa soltanto poco più di 4000 tonnellate, e potrebbe, all'evenienza, ricevere egualmente ogni altra nave da guerra, poichè le più grandi costrutte fino ad ora non raggiungono il peso di 10,000 tonnellate. — Nel mattino del giorno 23 volgente la corazzata entrò nel bacino; una rapidissima manovra, che non durò più di 30 minuti, bastò a rimorchiare la boccaporta ed a fissarla sul luogo. Verso le ore 9 antimeridiane si iniziò lo esaurimento delle acque. Non tenendo conto delle interruzioni dovute alla necessità di appuntellare la nave, il lavoro delle pompe per mettere il bacino all'asciutto durò circa 18 ore.

E questo è un resultato abbastanza rapido da non lasciare quasi trasparire il carattere provvisorio dei meccanismi che si installarono per tale esaurimento. La popolazione della città si affollava alle sponde del bacino durante il corso di tutta la giornata, dimostrando la più viva soddisfazione per il novissimo ed interessante spettacolo.

Verso le ore 2 1/2 pomeridiane apparve sul luogo S. E. l'ammiraglio Riboty, Ministro della Marina. — Egli ebbe assai giustamente occasione di rimanere soddisfatto per un sì rilevante ed utile risultato che era ben dovuto ai suoi costanti sforzi, ed alla energia colla quale egli ha sempre affrettato il compimento di una delle più grandi opere che sieno state fatte in Italia.

Il bacino del quale si tenne fin qui parola è il più grande che la marina militare abbia fin qui posseduto; — desso misura 110 metri in lunghezza, superando così di 3 metri quello di Livorno che era il maggiore di tutti; — è inferiore di 20 metri ai due bacini che gli stanno di fianco, e che, interamente compiuti, potranno a volta loro servire pei bisogni del naviglio appena si avranno le rispettive loro barche-porta; le quali già trovansi in via di costruzione.

La profondità poi dei quattro bacini di Spezia, misurata alla bocca è di 9m,15 sotto il livello medio del mare, essendo così maggiore di 2 metri di quella del bacino di Livorno, e superando pure l'immersione delle più grandi navi in completo assetto di guerra. — E qui non sarà forse fuor di luogo lo accennare come una seconda barca-porta già trovasi pronta sul luogo per un altro bacino di egual forma e di pari grandezza a quello che accolse testè la fregata corazzata *San Martino* — motivo per cui un secondo bacino di carenaggio sta per entrare quanto prima in esercizio. — Ne risulta adunque che la marina militare sta per disporre alla Spezia di mezzi più numerosi e di gran lunga più potenti di quelli insieme sommati che possedeva sparsi su tutto il litorale dello Stato, la quale condizione di cose, che era sì vivamente nel desiderio di tutti, pone ormai un termine alla necessità nella quale si trovava il R. naviglio di ricorrere a Malta od agli arsenali francesi per ripararsi, ove, è giusto e dovere il dichiararlo, si fu sempre ottimamente accolti, e ricevuti con ogni maggior riguardo. — Però sotto una tale necessità le riparazioni naturalmente più costose, di quanto risulteranno nei nostri stabilimenti militari, erano sempre più lunghe del bisogno, e lasciando anche in disparte le questioni economica e di tempo, era impossibile il non sentire che trattavasi pure di una questione di decoro nazionale. Basta semplicemente ricordarlo per esser certi che i risultati dell'arsenale di Spezia saranno accolti con giusto orgoglio e con vivissima soddisfazione da tutti gli Italiani.

NOTIZIE VARIE

Come già annunziammo, ieri sera ebbe luogo al teatro della Pergola la prima rappresentazione dell'opera del Meyerbeer *Gli Ugonotti*. La sala era stipatissima, e sebbene il capolavoro del maestro berlinese fosse già noto da molti anni al pubblico fiorentino, pure cotesto pubblico prestò ieri sera, durante tutto lo spettacolo, la più viva attenzione. *Gli Ugonotti* sono una di quelle opere grandiose, colossali, che abbracciano nella vasta cerchia di cinque lunghi atti tutti i tesori d'una scuola musicale, che se non fu precisamente creata dal Meyerbeer, venne da lui portata alla massima perfezione. Ma è fors'anche cotesta l'opera nella quale, più che nelle altre, la tradizione tedesca s'immedesima e si confonde quasi nella tradizione italiana, perocchè alla sovrabbondante ricchezza delle armonie piene, nutrite, filosofiche s'intreccia l'appassionato canto e la schietta e viva melodia rossiniana e belliniana. Non sappiamo se dicano il vero quelli che considerano *Gli Ugonotti* l'opera maggiore e più felicemente riuscita del Meyerbeer; certo è però che raccoglie attorno a sè un maggior numero di simpatie e di predilezioni. Per la varietà degli stili che vi trovano acconcia sede, per la molteplicità degli episodii musicali, per la grandiosità del disegno generale e per la squisita perfezione dei contorni, cotesta opera può veramente riguardarsi un'epopea splendida di infinite bellezze, e ciascheduno spettatore il quale abbia l'orecchio ben temprato all'armonia potrebbe ripetere col poeta, *che non la vide tante volte ancora, che non trovasse in lei nuova bellezza.*

L'esecuzione dell'opera meyerberiana è stata degna dell'immortale maestro, e del teatro nel quale si rappresentava. Al fascino e all'attrattiva d'una prima rappresentazione aggiungevasi la curiosa aspettativa di conoscere una celebrità musicale venutaci dalla Senna, la signora Sass, che in questo medesimo spartito ha ottenuto all'*Opéra* di Parigi un clamoroso trionfo. L'aspettativa non è stata delusa, e la signora Sass è giudicata dal pubblico della Pergola una cantante esimia, e un'attrice eccellente. Nella difficile parte di Valentina ha spiegato i tesori di un canto elettissimo, e sebbene ella fosse alquanto indisposta è pur riuscita con la limpida e potente voce a commuovere ed entusiasmare gli spettatori. Nel duetto celebre del quarto atto, che è senza dubbio la più bella e la più drammatica pagina del Meyerbeer, la signora Sass e il signor Tiberini hanno ottenuto un successo come di rado si ottengono nel teatro della Pergola.

Tutti gli artisti principali son buoni e di tutti parleremo dopo avere assistito alle future rappresentazioni. Qua e là i cori balenarono e tentennarono, scemando efficacia a pezzi meravigliosi, come per esempio al coro del *rataplan* e al finale del terzo atto; ma fatta pratica con lo spartito, andranno meglio in quest'altre sere. La terribile scena della congiura al quarto atto è stata eseguita benissimo da tutti.

L'opera è sfarzosamente messa in iscena, senza risparmio di persone, di scenari, di ricco vestiario. Qualcheduno trovava a ridire sugli abiti dei frati al quarto atto come troppo logori ed indecenti; ma dopo la soppressione degli ordini religiosi bisogna contentarsi di trovare quelle tonache nelle polverose botteghe dei rigattieri.

L'elegante teatro è rimesso a nuovo, è tutto rimpulizzito, rischiarato un po' meglio, e le signore delle prime file dei palchi si vedono un po' di più. L'Accademia dei signori Immobili ha voluto, almeno per una volta, derogare al suo stemma.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 26:

Oggi è partita dal porto di Palermo direttamente per Sumatra, via del Capo di Buona Speranza, la magnifica nave denominata *Sumatra* sotto il comando del cav. Federico Montechiaro.

L'ardito navigatore palermitano va ad imprendere il ventunesimo viaggio per quei lontani mari dell'Indie Orientali, ove le navi di Palermo rappresentando la marina mercantile italiana sin dal 1840 vi hanno esercitato un traffico continuo.

Pochi giorni ancora, e quei mari lontani saranno avvicinati all'Europa mercè la grandiosa impresa del canale di Suez.

— L'Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una medaglia d'oro per la esposizione agricola e industriale da esso promossa nel 1867.

— Riproduciamo dal *Giornale di Padova* le seguenti avvertenze intorno all'uso del petrolio:

Il petrolio da illuminazione, anche moderatamente riscaldato, dev'essere trattato come l'olio e non come lo spirito, non deve ardere senza lucignolo, non deve mandar vapori infiammabili quando è sparso su superficie distesa. Pertanto chi acquista petrolio prima di adoperarlo nelle sue lampade ne ponga una parte in un cucchiaio di metallo e vi avvicini un zolfanello acceso; il petrolio non deve infiammarsi. Per maggior precauzione appoggi per un po' il cucchiaio sull'acqua discretamente calda e ripeta la prova; il buon petrolio non deve accendersi nemmeno così riscaldato.

Un'altra avvertenza. Ardendo per un certo tempo nella lampada la fiamma sua ne riscalda l'armatura (macchinetta), e questa riscalda la parte superiore del recipiente ed il liquido contenutovi; nelle lampade molto schiacciate il riscaldamento diviene spesso eccessivo. In queste condizioni anche il petrolio di buona qualità può divenire pericoloso, e nessuno deve smuovere l'armatura a lampada accesa, nè introdur nel recipiente nuovo petrolio senza lasciare tempo al raffreddamento. In tale operazione conviene sempre esser cauti, e non avvicinar la candela accesa: quando l'urgenza non imponga altrimenti, i travasi si facciano sempre di giorno

— Fra gli oggetti di belle arti esposti nelle sale dell'Accademia di Bologna, la *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che il Ministero della pubblica istruzione ha scelto per sè le seguenti opere meritevoli di molto encomio:

1° *Raffaello Sanzio*, statuetta in gesso di Massarenti Alessandro, bolognese.

2° *La Lettura della Bibbia*, quadro di Buzzi Federico, milanese.

3° *A metà strada*, quadro di Delleani Lorenzo, torinese.

Fu poi comprato dal signor Brugham di Liverpool il quadro del signor Orfei Orfeo di Massalombarda, rappresentante: *La suonatrice di violino.*

— Il benemerito sacerdote cavaliere Giuseppe Ausenda, ispettore scolastico di Novara, morto il 23 settembre, disponeva nel suo testamento quanto segue:

« Alla morte del mio ben amato fratello ed erede don Angelo Ausenda, i tre certificati del Debito Pubblico a me intestati, che producono l'annua rendita di L. 955 — novecento cinquantacinque — passeranno coi loro frutti in proprietà dell'Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia, che con sede in Milano ha per presidente il signor cavaliere Ignazio Cantù, e di cui faccio parte come socio. » (*Lombardia*)

— Stando al *Landbote* di Soletta, durante l'ultima assemblea federale si sarebbe combinato di sostituire al progetto di erigere in Altorfo una semplice statua, un monumento a Guglielmo Tell. È stato a tale scopo instituito un Comitato, composto di Welti presidente del Consiglio federale, Vigier di Soletta, Friederich di Ginevra, Gaudy di S. Gallo, Schmid di Berna, Roguin di Vaud, Stehlin di Basilea, Hess di Zurigo, e Vonmatt di Lucerna, per raccogliere le firme fra le Società militari e di carabinieri, e per mettere in concorso il disegno e l'opera. Friederich è presidente del Comitato.

— Dal rendiconto dell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Francia lunedì scorso, togliamo i seguenti ragguagli:

Il signor Dumas spogliando la corrispondenza

Il signor Jacobi mi annunzia, dice, che ha ricevuto la lettera ufficiale dell'ambasciata di Prussia nella quale gli si trasmette il rapporto dell'Accademia di Berlino, concernente la generalizzazione del sistema metrico e steso sopra invito dell'Accademia imperiale di Pietroburgo. Il signor Jacobi è lieto di poter dire che il rapporto conchiude nel modo il più formale alla nomina di una Commissione internazionale secondo il desiderio espresso dall'Accademia di Parigi e dal Governo francese nelle pubblicazioni che si fecero in proposito. Fra le tre Accademie v'è accordo intimo; esse si concerteranno fra loro per conservare al metro e al chilogramma degli Archivi la qualità di prototipi.

Ricevo ancora, aggiunge il signor Dumas, un documento importante, che mi è stato comunicato dal Ministro dell'istruzione pubblica.

Il Ministro manda un estratto del testamento per cui il signor Luigi Lacaze legò all'Accademia delle scienze la somma necessaria per la fondazione di tre premi di diecimila franchi caduno, da aggiudicarsi ogni biennio.

« Nell'intima persuasione che ho, scrisse il signor Lacaze, che la medicina non progredirà realmente che quando si saprà la fisiologia, io lego cinquemila franchi di rendita all'Accademia perchè siano distribuiti di due in due anni: il premio di diecimila franchi sarà attribuito a quell'opera che avrà maggiormente contribuito al progresso della fisiologia. »

Questo legato porta la data del 24 luglio 1865. Il 25 dicembre 1866 il signor Lacaze confermava le disposizioni precedenti e aggiungeva: Oltre le cinque mila lire del premio di fisiologia, io lascio due altre somme caduna di cinquemila lire di rendita da distribuirsi a perpetuità ogni due anni per dare un premio al miglior lavoro sopra la fisica e un premio al miglior lavoro sulla chimica.

Gli stranieri potranno concorrere a questi premii come i Francesi. Le somme non saranno divisibili fra più concorrenti, ma saranno date in totalità a cadun autore.

« Io promuovo così, disse il testatore, colla fondazione abbastanza importante di questi tre premii, in Europa e forse altrove, una serie continua di ricerche sulle scienze naturali, le quali sono la base la meno equivoca d'ogni umano sapere, e penso ad un tempo che i giudizi e la distribuzione di queste ricompense per mezzo dell'Accademia delle scienze di Parigi sarà un titolo di più per questo illustre corpo al rispetto e alla stima di cui gode nel mondo intiero. Se questi premii non sono ottenuti da' Francesi, saranno almeno distribuiti da Francesi e dal primo corpo dotto della Francia. »

— Un orientalista dei più dotti e dei più distinti, il signor *Biberstein-Kasimirski*, consultato sul vero senso della parola *Khedive*, diede la seguente spiegazione:

« La parola *Khedive* o *Khediwe* passò insieme a molte altre nella lingua turca dalla persiana, e significa in questa lingua *Signore, Padrone*, in cui lo si ritrova spesso in prosa e in poesia, tanto persiane che turche, quando per non ripetere il titolo ufficiale appartenente al Sovrano d'un paese, si vuol usare un termine generale analogo a quello di *Signore* e di *Padrone*. Però la parola *Khedive* non fu mai usata nell'Oriente musulmano quale titolo ufficiale.

I Sovrani orientali portarono sempre i titoli di *Sultano, Sciah, Padiscìàh, Melek, Scerif, Emir*, e i loro possenti vassalli portarono i titoli di *Sahib, Aziz, Bey, Nawab*; ma mai quello di *Khedive*. Fu soltanto quando *Mehemet-Alì* pascià fondò in Egitto ai nostri giorni quella potenza che fece di lui quasi un Sovrano indipendente, che si stabilì l'uso sulle rive del Nilo di designare il Vicerè col titolo di *Kedive* (*Signore*) posciachè non si poteva dargli nè quello di Re, nè quello di Bey, ecc., e di dire, per esempio: « Questo è per ordine *khediviano* » (signorile) oppure « grazie alla benignità *kediviana* » ecc, ecc.

Così, quando due anni or sono, si trattò di dare al Vicerè un nuovo titolo, che fosse diverso dai titoli ufficiali che implicano la sovranità, si adottò quello di *Khedive*, introdotto già da più anni nella stampa egiziana, araba e turca. »

DIARIO

Dal Cairo 26 si scrive per telegrafo ai giornali francesi che l'Imperatrice Eugenia è arrivata in quella città e vi fu ricevuta con entusiasmo. Delle illuminazioni e delle feste brillanti hanno avuto luogo in suo onore. Dopo aver visitato le cose notevoli del Cairo l'Imperatrice è partita per l'Alto Egitto.

Il re di Wurtemberg è partito il 26 di sera da Monaco per far ritorno nella sua capitale.

La Camera dei deputati di Berlino ha votato in una delle ultime sedute un progetto di legge col quale si stabilisce l'età maggiore a ventun anno per tutte le parti del regno. Secondo la legislazione attualmente in vigore la capacità civile variava secondo certe condizioni tra i diciotto e ventisei anni.

La stessa Camera ha adottate nella sua seduta del 26 ottobre le proposte dei deputati Löwe e Braun, con cui si dichiarava che il prestito a premi proposto dal Ministero non è compatibile col benessere dello Stato e che in generale la faccenda dei prestiti a premi deve essere regolata per mezzo di leggi federali e di concerto cogli Stati della Germania meridionale. In seguito a questa deliberazione il ministro delle finanze von der Heydt ha presentate le sue dimissioni che furono accettate dal re.

La prima Camera del Baden ha approvata una legge colla quale si adotta per il granducato il regolamento sui pesi e sulle misure che vige negli Stati della Confederazione del Nord. Nella rispettiva relazione è detto che « la legge dev'essere adottata anche per la sua importanza politica, imperocchè assimilando le istituzioni economiche degli Stati del Sud a quelle della Confederazione del Nord, si consolida ed allarga in modo pratico l'opera dell'unione nazionale. »

Due altre Diete provinciali dell'Austria, quelle di Czernowitz e di Inspruck hanno respinto le elezioni dirette pel Consiglio dell'impero.

Riproduciamo fra le notizie estere il messaggio col quale il principe Carlo di Rumenia annunzia al suo popolo gli sponsali celebrati colla principessa Elisabetta di Wied.

Nella seduta delle Cortes costituenti di Spagna del 25 ottobre, alcuni deputati di Porto Ricco hanno presentato una proposta con cui si domanda che in conformità all'articolo 108 della costituzione, il ministro delle colonie non possa più decretare leggi per le colonie. Nella istessa seduta il signor Arbize ha presentato un progetto di legge per l'abolizione della schiavitù nelle Antille.

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica la relazione ufficiale del ministro della guerra sull'insurrezione di Valenza. Alla relazione segue una nota della Reggenza colla quale si esprime alle diverse autorità che hanno cooperato alla repressione dei disordini, l'alta soddisfazione del governo.

Come abbiamo già riferito, la Dieta di Danimarca riunitasi ai primi del mese d'ottobre per verificare i poteri è stata aggiornata dopo due sedute per essere riconvocata verso la fine di novembre. Questo aggiornamento straordinario è da attribuirsi ai cangiamenti avvenuti nel gabinetto. I nuovi ministri hanno chiesto due mesi di tempo per poter preparare i loro progetti di legge.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28.

Situazione della Banca: — Aumento nel portafoglio milioni 25 1/3; nei biglietti 13 1/3; nel tesoro 7 1/2. Diminuzione nel numerario 3/5; nelle anticipazioni 3 2/5; nei conti particolari 1/5.

Vienna, 28.

Cambio su Londra — 123.

Parigi, 28.

La *Patrie* dice che i tre grandi comandi di Tolosa, di Tours e di Lilla saranno soppressi. Si conserverebbero soltanto i grandi comandi di Parigi, di Lione e di Nancy.

La *France* conferma che la stampa continuerà a godere di una libertà illimitata.

Cagliari, 29.

Un carteggio da Tunisi al *Corriere di Sardegna* reca che il Kasnadar fece sequestrare 25 mila lire indirizzate a due italiani. Il console italiano protestò.

Una nota del conte Menabrea constata la buona fede delle potenze per l'esecuzione del decreto del bey relativo alla Commissione finanziaria.

Vienna, 29.

La *Nuova Stampa Libera* dice che i rapporti del governatore della Dalmazia constatano che gli insorti continuano a ricevere rinforzi dal Montenegro e dall'Erzegovina. Il ministero degli affari esteri avrebbe per conseguenza chiesto alla Porta il permesso di passare la frontiera.

Parigi, 28

Chiusura della Borsa.

	27	28
Rendita francese 3 0/0	71 65	71 85
Id. italiana 5 0/0	53 70	54 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	526 —	527 —
Obbligazioni	237 50	238 —
Ferrovie romane	48 —	50 —
Obbligazioni	128 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	149 —	150 —
Obbligazioni ferr. merid.	156 50	157 25
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 7/8
Credito mobiliare francese	207 —	210 —
Obblig. della Regia Tabacchi	425 —	426 —
Azioni id. id.	620 —	625 —
Vienna, 28		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 28		
Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile e piovoso, e sono avvenute delle tempeste nel Mediterraneo per forti venti di nord-ovest e sud-ovest. Il barometro è fermo.

Sono ancora temibili nel Mediterraneo dei colpi di vento di nord-ovest e sud-ovest; ed è quindi probabile il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 ottobre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745 5	mm 748 8	mm 751 4
Termometro centigrado	8 0	8,0	5 0
Umidità relativa	85 0	70 0	85.0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 10,5
Temperatura minima . . . . + 3 5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 5,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Il sogno d'Ines.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Il perdono.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *ottobre* 1869)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 ottob. 1869		»	»	56 77	56 72	56 85	56 82	»
Rendita italiana 3 0/0	» id.		35 30	35 20	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 45	79 40	79 85	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	84	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	649	647	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	206 1/2	204 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	309	308 »	311	310	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	199 1/2	198 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 20	26 15
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 60	104 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 86	20 85
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 70-75-71 1/2-77 1/2 f. c. — 56 85-82 1/2 fine nov. — Nei Napol. d'oro 20 86, 85 cont. — Obblig. Regia tab. 447 f. c. — *Prezzi di compens.*: Rend. 5 0/0 56 75 - Id. 3 0/0 35 25 - Impr. Naz. 79 40 - Azioni tabacco 648 - Obbl. tab. 447 - Az. SS. FF. Livor. 205 - Az. Banca Toscana 1700 - Dette d'Italia 1950 - Az. Merid. 308 - Obbl. dem. 440.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

ELENCO N° 98 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Barberis Antonio	26 ottobre 1816 - Catanzaro	già capitano nella 13ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	13 luglio 1867	2075 »	16 giugno 1867	
2	Carattini Guglielmina	6 ottobre 1822 - Piacenza	madre vedova di Boccomini Giovanni marinaro, mancato nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 luglio 1866	durante vedovanza.
3	Risso Giovanna Francesca	24 luglio 1838 - Castelvecchio	vedova di Aquarone Paolo ex-soldato del 19ª fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	25 giugno 1866	id.
4	Fraschini Pietro	13 febbraio 1845 - Milano	ex-soldato nel 3° regg. granatieri	id.	id.	300 »	13 id. 1867	
5	D'Alto Francesco	18 settembre 1825 - Diano Sala	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1861	id.	165 »	16 febbraio 1867	
6	Cardetti Giovanni Giovenale	8 luglio 1807 - Fossano	già commesso in servizio presso la R. questura di Torino	14 aprile 1864	id.	450 »	1 giugno 1867	
7	Lazzarino Cristina	30 agosto 1837 - Nizza (Monferrato)	vedova di Giuseppe Chiavazza, già messaggiere telegrafico di 1ª classe	id.	id.	1275 »	—	per una sola volta.
8	Gatti Francesco	13 luglio 1800 - Garbagno	già cancelliere presso la pretura di Tortona	id.	id.	1600 »	1 aprile 1867	
9	Trinchero Pietro	4 marzo 1830 - Como	già caporale nel 5° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 luglio 1867	
10	Zaffuto Michela	15 nov. 1803 - Grotte (Girgenti)	vedova di Moncale Giuseppe, segretario presso la giudicatura mandamentale di Grotte.	14 aprile 1864	id.	352 »	21 marzo 1867	durante vedovanza.
11	Gronchi Emilio	11 marzo 1839 - Pontedera	già milite nel 6° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
12	Finamore Camillo	28 giugno 1809 - Lanciano	già applicato di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	825 »	—	per una sola volta.
13	Ferrero Guglielmo	27 ottobre 1799 - Castelnuovo	ex-caporale nella 2ª compagnia veterani della Casa R. invalidi d'Asti.	7 febbraio 1865 27 giugno 1850	id.	468 »	16 giugno 1867	
14	Lettiero o Lettieri Antonia	5 luglio 1817 - Cervinara (Avellino)	vedova del già brigadiere nei dazi indiretti d'Amato Sabino, morto in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	15 id.	76 50	29 settembre 1866	durante vedovanza.
15	Beati Gaspare	10 ottobre 1800 - Milano	già veditore di 2ª classe di dogana	14 aprile 1864	id.	1742 »	1 gennaio 1867	
16	Narbaez Giovanni Antonio	8 giugno 1820 - Trani	già sottotenente nella Casa R. invalidi e comp. veterani in Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	1 marzo 1867	
17	Torio Raffaele	11 ottobre 1819 - Afragola	già guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	343 »	1 giugno 1867	
18	Tartaglioni Clelia	7 agosto 1838 - Napoli	vedova di Maiello Luigi applicato nell'Amministrazione delle bonifiche	id.	id.	1375 »	—	per una sola volta.
19	Soà Maria Antonia	25 marzo 1839	vedova di Della Santa Vincenzo, già sottotenente nel corpo dei volontari, morto nel fatto d'armi a Bezzeca	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	650 »	22 luglio 1866	durante vedovanza.
20	Pane Maria Angela	18 novembre 1811 - S. Leucio	vedova del pensionato Dorth Giacomo, già aiutante nel 2° regg. svizzero al servizio di Napoli	Capitol. Svizzera 7 gennaio 1826	id.	207 47	4 settembre 1866	id.
21	Buglione di Monale Maria	10 luglio 1811 - Saluzzo	ved. di Avanati Bassi Bruno Pietro, maggiore in riposo	27 giugno 1850	id.	357 08	19 marzo 1867	id.
22	Manzi Pietro	23 dicembre 1833 - Savignano	già soldato nel 9° regg. volont. italiani, ferito a Bezzeca	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
23	Miggiani Vincenzo	15 settembre 1803 - Lecce	ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Lecce.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	765 »	1 aprile 1867	
24	D'Aria Maria Teresa	16 marzo 1827 - Palermo	vedova di Pezzano Paolo Giuseppe, già sottobrigadiere doganale in riposo	13 maggio 1862	id.	315 »	1 maggio 1867	id.
25	Vischi Maria	13 giugno 1821 - Barletta	vedova di Augelli Candido, brigadiere doganale in ritiro	id.	id.	315 »	27 id.	id.
26	Necchi Francesco	4 maggio 1806 - Groppallo	già sottobrigadiere doganale	id.	id.	585 »	1 giugno 1867	
27	Saliva Gio. Battista	3 maggio 1809 - Noli	guardia scelta doganale di mare	id.	id.	585 »	id.	
28	Salerno Nicola	29 febbraio 1820 - Petina	già guardia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	364 »	id.	
29	Barbera Giovanni	27 dicembre 1804 - Palermo	già cancelliere del trib. civile e corres. di Palermo	id.	id.	2040 »	1 gennaio 1867	
30	Morena Teresa	6 decembre 1828 - Nizza	vedova di Bosio Giovanni Giuseppe, già sergente di fanteria al riposo	27 giugno 1850	id.	100 »	5 maggio 1867	id.
31	Moretti Regina	4 marzo 1817 - Vistarnico (Belgiocoso)	vedova di Carini Carlo e madre di Carini Emilio, defunto milite del 1° regg. volontari italiani.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	20 id.	id.
32	Vincifori Marco	5 aprile 1844 - Piazza	già caporale furiere nel regg. lancieri Vittorio Emanuele	id.	id.	620 »	25 agosto 1866	
33	Rabbia Giuseppe	23 agosto 1834 - Roccarione	già caporale nell'11° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	620 »	1 luglio 1867	
34	Ferrari Giovanni	26 febbraio 1835 - Frugarolo	già soldato nel 13° regg. fanteria	id.	id.	533 83	id.	
35	Giudicini Giovanni	9 aprile 1826	già sottotenente nell'esercito meridionale	id.	id.	1300 »	id.	
36	Borsarelli Giuseppe	13 aprile 1844 - Briaglia (Mondovì)	già soldato nel 36° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 83	19 maggio 1867	
37	Nurisio avv. Pio	10 luglio 1811 - Priero (Mondovì)	già pretore del mandamento di Ceva	14 aprile 1864	id.	1416 »	1 giugno 1867	
38	Ansaloni Giulia	19 settembre 1817 - Camposanto	vedova di Gioachino Barozzi, già guardia di finanza estense, in pensione	Estense 13 dicembre 1851	16 id.	—	30 aprile 1867	cent. 26 mill. 666 al giorno durante vedovanza
39	Barili dott. Luigi	25 maggio 1803 - Casalmaggiore	già vicepresidente del trib. civile e corres. di Bergamo	Dirett. austriache	id.	4666 66	16 giugno 1867	
40	Miele Gelsomini	24 ottobre 1788 - Napoli	vedova di Dagi Antonio già uffiz. del Ministero della residenza in Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	425 »	2 febbraio 1857	durante vedovanza.
41	Esposito Ignazio	17 ottobre 1805 - Pogerola	padre del marinaro Raffaele, mancato nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	237 50	21 luglio 1866	
42	Rosiello Gennaro	1 luglio 1817 - Napoli	già maestro veliere di 2ª cl. nel corpo RR. equipaggi	id.	id.	1000 »	1 marzo 1867	
43	Piccinini Ferdinando	12 ottobre 1822 - Colorno	scopatore del palazzo già reale, ora demaniale in Colorno	Parmense 12 dicembre 1826	id.	325 41	1 gennaio 1867	
44	Visconti Giuseppe	—	ex-soldato nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 luglio 1867	
45	D'Angelo Carlo	1 ottobre 1823 - Martina (Taranto)	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	16 giugno 1867	
46	Bertone Giovanni	4 marzo 1822 - Bajro	maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri	id.	id.	856 »	24 id.	
47	Bellini Giovanna	21 agosto 1828 - Palermo	vedova di Marsiglia Giuseppe capitano al riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	19 aprile 1867	id.
48	Grassi Luigia	24 marzo 1843 - Pozzaglio	vedova di Rossetti Carlo bersagliere, morto in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	24 luglio 1866	id.
49	Merigli o Merighi Vincenzo	4 febbraio 1842 - Castel S. Pietro	appuntato del regg. Genova cavalleria	id.	id.	533 33	11 giugno 1867	
50	Mazzola Giuseppe	2 aprile 1800 - Vigatto	scopatore in disponibilità del palazzo già reale ed ora demaniale di Colorno	14 aprile 1864	id.	445 »	1 gennaio 1867	
51	Rotta Giuseppe	19 gennaio 1805	già direttore comaprtimentale delle gabelle	id.	id.	4000 »	1 giugno 1867	
52	Fabrizi Maria Battistoni Emilia Id. Carlotta	15 settembre 1807 - Terni 14 febbraio 1835 - Terni 13 novembre 1837 - Terni	vedova la prima ed orfane le altre di Battistoni Antonio, già serviente postale	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	150 »	9 gennaio 1867	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
53	Cappello Giuseppe	28 gennaio 1813 - Palermo	già scrivano di 2ª classe nell'Amministraz. del Tesoro	14 aprile 1864	id.	960 »	1 marzo 1867	
54	Scalia Mario	9 novembre 1818 - Marsala	già furiere maggiore nella compagnia veterani operai di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	690 »	18 giugno 1867	
55	Acquisiti Maria Alba	8 aprile 1803 - Bagnacavallo	vedova del dott. Vincenzo Nostini vicecancelliere del trib. civile e corres. di Ravenna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	56 83	8 luglio 1866	durante vedovanza.
56	Guerrieri Giuseppe	28 luglio 1813 - Campagna	già uffiziale di 3ª cl. nelle Regie poste in aspettativa per motivi di famiglia	14 aprile 1864	id.	2500 »	—	per una sola volta.
57	Benvenuti Antonio	14 aprile 1844 - Vernio	già soldato nel 20° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	28 giugno 1867	
58	Tosti Laura	29 gennaio 1829 - Ascoli Piceno	vedova del pensionato Gaetano Ciampellini caporale pontificio	Pontificia 16 aprile 1844	id.	96 09	3 maggio 1867	durante vedovanza.
59	Ceresia Giuseppe	9 marzo 1799 - Palermo	già veditore di 3ª classe, pensionato.	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 giugno 1867	
60	Fazzini Giovanni	16 novembre 1837 - Bugiallo (Como)	già soldato nel 1° regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	23 id.	
61	Niccolini marchese Giuseppe	7 novembre 1811 - Firenze	già maggiore generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	16 maggio 1867	
62	Monti Cristoforo	11 marzo 1805 - Saronno	già capo guardiano nell'Ammin. carceraria	14 aprile 1864	17 id.	746 »	1 id.	
63	Giusti Fina	18 marzo 1839 - S. Gimignano	vedova di Maunzi Giovanni, già sottocapo guardiano alla casa di relegazione di Napoli	id.	id.	937 »	—	per una sola volta.
64	Braglia Luigi	1 luglio 1820 - Cremona	aiutante giardiniere in disponibilità del palazzo già ducale ora demaniale in Colorno	id.	id.	507 »	1 gennaio 1867	
65	Cane Antonino	21 maggio 1817 - S. Maurizio Canavese	già segretario presso la Corte dei conti	id.	id.	2250 »	1 luglio 1867	
66	Vignali commend. dott. Francesco Giuseppe Gaetano	28 gennaio 1807 - Parma	consigliere della Corte dei conti del Regno d'Italia	id.	id.	4500 »	1 giugno 1867	
67	Magno Carmine	29 ottobre 1806 - Napoli	già vicecapo d'uffizio d'Intendenza	id.	id.	979 »	1 aprile 1867	
68	Luda di Cortemiglia cav. Carlo Giuseppe	14 ottobre 1820 - Carmagnola	già colonnello di cavalleria in disponibilità	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	4026 64	1 maggio 1867	
69	Burnard cav. Carlo Pompeo	6 febbraio 1813 - Thusy	maggiore generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	16 giugno 1867	
70	Giordano cav. Enrico	2 ottobre 1814 - Asti	già maggiore nel 17° fant. col grado di luogoten. colonn.	id.	id.	3130 »	16 marzo 1867	
71	Pes Giuseppe	13 aprile 1837 - Sassari	ex-caporale nel 65° reggimento fanteria	id.	id.	620 »	24 giugno 1867	
72	Cerletti Gio. Battista	28 aprile 1809 - Chiavenna	già scrivano di 1ª classe nell'amministr. del Tesoro	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 aprile 1867	
73	Vasone Giovanni	—	già sergente del 3° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	415 »	1 luglio 1867	
74	Capellini Luigi	12 maggio 1822 - S. Antonio a Trebbia	già caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	id.	id.	374 »	id.	
75	Corona Giuseppe	29 settembre 1838 - Napoli	già sottotenente nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	14 aprile 1867	per anni cinque.
76	Burci Giuseppe	4 febbraio 1817 - Firenze	ex-caporale nella Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 »	1 luglio 1867	
77	Becherucci Luigi	3 aprile 1819 - Pontassieve	già luogotenente nella 10ª legione carabinieri Reali	id.	id.	1620 »	1 maggio 1867	
78	Chiaramonte o Chiaromonte Maria Antonia	1 giugno 1802 - Gaeta	vedova del pensionato Karpe Giuseppe chirurgo del reggimento svizzero al servizio di Napoli	10 novembre 1859	id.	977 42	26 ottobre 1866	durante vedovanza.
79	Savignano Maria Giuseppa	12 dicembre 1809 - Napoli	ved. di Buccero Luigi già impiegato dei lotti in Napoli	14 aprile 1864	id.	229 »	26 febbraio 1867	id.
80	Casillo Giuseppa	27 marzo 1818 - Napoli	ved. del commesso di 4ª cl. del lotto pubbl. Lepe Nicola	id.	id.	373 »	7 maggio 1867	id.
81	Virano Marianna Margherita	24 febbraio 1803 - Torino	vedova di Gorio Giuseppe luogotenente in riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	3 giugno 1867	
82	Brena Giovanni Antonio	16 ottobre 1837 - Comigo	già soldato nel 5° reggimento bersaglieri	id.	id.	533 33	22 id.	
83	Morelli Aniello	23 settembre 1802 - Napoli	già uffiziale della cessata direzione generale del Gran Libro di Napoli in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1428 »	1 aprile 1867	
84	Telloli Giuseppe	3 maggio 1802 - Trassilico	già guardiano carcerario	id.	id.	480 »	id.	
85	Sileo Giovanni	11 febbraio 1805 - Potenza	già vicecancelliere di tribunale	id.	id.	1617 »	id.	
86	De-Santi Sante	1 novembre 1817 - Portoferrajo	ex-soldato nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	18 id.	330 »	21 giugno 1867	
87	Ghiraldi Anna	8 settembre 1808 - Napoli	orfana nubile di Giovanni già 1° pilota doganale al ritiro e d'Anna M.ª Giuseppa Romana, morta pension.ª	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	127 50	22 novembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
88	Bagnolo Emmanuela	8 settembre 1812 - Napoli	orfana di Luigi già aiutante di segreteria della R. Balestriera della R. Casa di Napoli, e di Eurichetta De-Santis, morta pensionata	Id. 16 lugio 1867	id.	204 »	21 id.	id.
89	Scalese Ferdinando	10 maggio 1834 - Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	1 luglio 1867	
90	Mantovani Giuseppe	25 febbraio 1820 - Mirandola	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	700 »	—	per una sola volta.
91	Monteforte Antonina	5 gennaio 1803 - Siracusa	vedova di Siena Saverio già commesso di tribunale in Siracusa, pensionato	id.	id.	291 »	10 maggio 1867	durante vedovanza
92	Marra Vincenza	21 maggio 1824 - Stella	vedova di Bianchini Michele già uffiziale di carico al riposo del dicastero grazia e giustizia, Napoli	3 maggio 1816	id.	425 »	5 novembre 1866	id.
93	Sauvaigue Alfonso	14 agosto 1842 - Nizza Marittima	ex-furiere nel 10° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	28 giugno 1867	
94	Cane Cesare	10 giugno 1839 - Chesio	carabiniere nella 5ª legione	id.	id.	360 »	30 id.	
95	Luciani Rachela	27 ottobre 1797 - Tropea	vedova di Fanni Raffaele già capitano di gendarmeria al riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	19 novembre 1866	id.
96	Zopegni cav. Giacomo	16 aprile 1820 - Novara	direttore compartimentale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	14 aprile 1864	id.	3733 »	16 maggio 1867	
97	Martinez Marianna	— 1821 - Palermo	vedova di Albertini Mariano già sottosegretario nell'amministrazione della pubblica sicurezza in riposo	25 gennaio 1823	id.	333 33	8 id.	id.
98	Ferrara Giuseppe	20 luglio 1821 - Napoli	capitano di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1773 32	1 id.	
99	Marino Antonina	20 gennaio 1808 - Palermo	vedova di Gilio Giuseppe già guardia di pubbl. sicur.	20 marzo 1865	id.	180 »	2 novembre 1866	id.
100	Ferrari Vincenzo	2 agosto 1806 - Cegognola	già operaio di 9ª classe nella fabbrica d'armi di Torino	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	19 giugno 1867	
101	Bargiani Felicia	21 settembre 1802 - Pisa	vedova di Giorgi Alessandro, già computista nella soppressa Direzione doganale di Pisa, in pensione	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	588 »	10 id.	id.
102	Bussolato 1° Carlo	2 aprile 1821 - Fontanellato	già maresciallo d'alloggio nella 9ª legione del corpo RR carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	892 »	26 id.	
103	Taricchi cav. Luigi	27 settembre 1817 - Cherasco	già luogotenente colonnello nel 50° regg. fanteria	id.	id.	3500 »	16 maggio 1867	
104	Vittone Carlo	9 luglio 1813 - Rivalba (Torino)	già operaio di 10ª cl. della fabbrica d'armi d'artiglieria	id.	id.	336 »	19 giugno 1867	
105	Bandettini Landucci Teresa	25 novembre 1828 - Lucca	vedova di Bertoli Vincenzo direttore nell'amministrazione postale in aspettativa	Toscana 22 novembre 1849	id.	476 »	27 aprile 1867	id.
106	Giamberini Luigi	15 giugno 1832 - Ovada	già luogotenente nel 63° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1500 »	16 giugno 1867	
107	Castelli cav. Luigi	30 giugno 1810 - Ozieri	già maggiore generale comand. la brigata Bergamo	id.	id.	6500 »	id.	
108	Giorgetti Chiara	17 dicembre 1803 - Lucca	vedova di Paoli Sebastiano già impiegato di polizia in pensione	Lucchese 6 maggio 1847	id.	1047 30	22 maggio 1867	id.

(Continua)

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che alla pubblica udienza del 23 settembre 1869 tenuta da questo tribunale non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno dei signori Francesco Fabbri, debitore principale, e Simone Bianchi terzo possessore, il tribunale stesso alla medesima udienza e sulle istanze del dottor Raffaello Falugi domiciliato e rappresentato come in atti, ordinò la rinnovazione dell'incanto con altro sbasso del 10 per cento, oltre gli altri due già subiti, sul prezzo di stima loro respettivamente assegnati nel bando venale di questa cancelleria dell'8 aprile 1869, destinando la pubblica udienza del dì 29 novembre 1869, ed alle condizioni di che nel bando surriferito, e nelle gazzette ufficiali stato inserito ai numeri 105 e 215 dell'anno corrente.

Per lo che il primo lotto consistente in un appezzamento di terra lavorativa nuda e in parte macchiosa posta presso il castello di Serrazzano sarà posto in vendita per L. 847 40.

Il secondo lotto consistente in una casa in via della Ruga in detto castello per L. 272 95.

Il terzo lotto consistente in una cantina posta come sopra per L. 199 46.

Li 27 settembre 1869.

Il cancelliere
3054 Ser A. Bacioccui.

Estratto di sentenza.

Il Regio tribunale civile sedente in Como riunitosi in Camera di consiglio il 20 agosto 1869 in persona delli signori Gambini cav. dottor Carlo presidente, Griggi dott. Giuseppe giudice, Rovelli nobile dott. Luigi giudice, ha pronunciata la seguente

SENTENZA.

Sul ricorso prodotto da Marianna Novaglia, ammessa al benefizio del patrocinio gratuito per decreto 11 agosto 1868 della Commissione presso il locale tribunale e rappresentata dal proprio procuratore officioso Biotti avvocato Giuseppe,

È dichiarata l'assenza di Domenico Novaglia fu Giovanni nato in Lecco il 20 marzo 1837, e domiciliato in Como, di professione orologiaio girovago, scomparso nell'agosto o settembre 1865 da questa città senza lasciare alcun procuratore.

Si riserva di deliberare sull'immissione nel temporaneo possesso dei beni quando sia trascorso il termine assegnato dall'articolo 26 Codice civile

Manda notificarsi la presente sentenza all'istante Marianna Novaglia, e pubblicarsi alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente Domenico Novaglia, e, per estratto, per due volte coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Como, 20 agosto 1869.

Firmato: Gambini, presid.
» Griggi, giudice.
» Rovelli, id.
» Restelli, canc.

Registrato a Como il 25 agosto 1869, n. 775, vol. 16, Atti giudiziari, a debito, a ripetersi il diritto di lire 5 50.

Il ricevitore
Firm. Lombardi.

2702 Dott. Avv. Biotti.

Avviso. 3058

Per gli effetti di cui all'articolo 141, 2° alinea, del Codice di procedura civile, si rende di pubblica ragione la citazione seguita il 15 ottobre anno corrente a mezzo dell'usciere Giacomo Gioanelli, addetto alla pretura di Gattinara, colla quale Ogliaro Paolo fu Pietro da Brusnengo, citò li Gioanni e Carlo fratelli Ferrero fu Giacomo da Roasio, d'ignota dimora, per comparire avanti la R. pretura di Gattinara per l'udienza del due novembre pure anno corrente per vederli quai eredi del loro padre condannati al pagamento a suo favore della somma di lire 123, centesimi 70, come da nota che presenterà a quella stessa udienza.

Ministero dei Lavori Pubblici

QUADRO GENERALE
DEL

PERSONALE DEL GENIO CIVILE

PER
GRADI E PER CLASSI
IN ORDINE DI DATA DELL'ULTIMA NOMINA

31 agosto 1869

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. **2 20** diretto alla Tipografia **Eredi Botta,** via del Castellaccio, 12.

Avviso per vendita volontaria.

La mattina del dì 8 novembre prossimo, ad ore 10 ant., nello studio del sottoscritto notaro posto nella via San Carlo, n. 376, della Terra di Empoli, saranno esposti in vendita al pubblico incanto i seguenti beni:

Un podere composto di cinque appezzamenti di terra divisi fra loro con casa colonica situata sopra uno degli appezzamenti stessi, il tutto posto nella comunità di Vinci, stimato dall'ingegnere Tito Lelli L. 7725 23 colla perizia del 1° ottobre corrente.

L'incanto si aprirà sul prezzo suddetto.

La liberazione avrà luogo coi patti e condizioni di che nel relativo bando ostensibile colla citata perizia nello studio del sottoscritto notaro.

Empoli, 26 ottobre 1869.

3063 Il notaro Odoardo Duranti

Avviso d'asta.

Non avendo avuto luogo il sesto incanto dei fondi espropriati a danno di Domenico Livi, e Benedetti Giovanni, da Marcelli Massimo dei RR. Spedali Riuniti di Pistoia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867, il trib. civile di Pistoia con sentenza del 14 ottobre 1869 (registrata ecc.) ha fissato un nuovo incanto per la mattina del dì venticinque novembre prossimo 1869, ore 11, da aver luogo nella sala delle udienze civili di questo tribunale ed alle condizioni di cui nel bando venale ed al prezzo di stima dei tre distinti lotti di che in detto bando, con la riduzione per altro del sessanta per cento.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita sono inserite nel surramentato bando già pubblicato nei numeri 37 e 38 del foglio ufficiale anno 1869.

Pistoia, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 18 ottobre 1869.

3057 A Ortalli, canc.

Dichiarazione d'adozione.

Con deliberazione della prima sezione della Corte di appello di Napoli del dì diciassette settembre corrente anno si è dichiarato farsi luogo alla adozione chiesta dai coniugi Antonio Agrillo del fu Antonio e della fu Maria Rosa Cipriano, e Maddalena Rotonda Vitale de' furono Giuseppe e Maria Juliano, in persona del projetto Andrea Passetto, segnato con marca lettera M, numero mille cinquecento cinquantasei, agricoltori domiciliati nel comune di Parete, in Terra di Lavoro.

3056 Gennaro Formisano, proc.

Diffidamento.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che, siccome paga tutto a pronti contanti, non sarà per riconoscere qualsiasi debito potesse esser contratto dalle sue persone di servizio in di lui nome.

Firenze, il 1° ottobre 1869.

3059 Tito Toti.

Sunto di diffidamento.

Giuseppe Tavanti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, a richiesta dell'illustrissimo signor commendatore Carlo Bombrini nella sua qualità di direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con atto 27, 28 ottobre 1869, ha diffidato il signor ingegnere Marco Stefani, domiciliato elettivamente in Firenze, via Nazionale, n. 1, ma di ignota residenza, domicilio reale, e dimora, che se a tutto ottobre cadente egli non si sarà restituito in Firenze per eseguire i lavori a lui ordinati per l'impianto della illuminazione a gaz nel nuovo palazzo di essa Banca che trovasi in costruzione in detta città via dell'Orivolo, la Banca medesima farà eseguire da altri i lavori stessi, protestando fin d'ora di tutti i danni e di tutte le spese, e che riterrà siccome sciolto per l'avvenire il suo contratto senza pregiudizio del rifacimento dei danni e quant'altro, ecc.

3055 Dott. Pietro Biagini, proc.

Avviso di nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che alla pubblica udienza del 16 settembre 1869 tenuta dal tribunale civile suddetto non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita del primo lotto dei beni espropriati a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni Manieri Puccianti; il tribunale stesso alla rammentata udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto del lotto suddetto con il dodicesimo sbasso del dieci per cento sul prezzo primitivo di stima stato già ridotto e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867, inserito per ultimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 218, destinando la pubblica udienza del dì 29 novembre 1869 a ore 11 antimeridiane.

Per lo che:

Il ricordato primo lotto consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona, valutata dal perito Fedi lire 4641, sarà posta in vendita per lire ottocento cinque e centesimi cinquantaquattro (L. 805 54).

Li 16 settembre 1869.

Il cancelliere
3053 Ser A. Bacioccri.

SOCIETÀ GENERALE
DI

Credito Mobiliare Italiano

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti in Firenze li 25 maggio 1869, a riforma dell'ultimo alinea dell'art. 48 degli statuti sociali, ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a distribuire alle azioni, quando lo creda conveniente, alla fine del 1° semestre dell'anno sociale la relativa quota d'interesse.

Questa deliberazione è stata approvata con decreto reale delli 16 settembre 1869, n. MMCCXLIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 293, delli 26 ottobre dell'anno corrente.

Firenze, li 29 ottobre 1869. 3064

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio, per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 9 novembre 1869, in una sala della prefettura di Ancona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante per l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta in una cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla Tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del Demanio di Ancona il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle susseguenti.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti. I signori accorrenti all'asta potranno prendere visione dei capitolati, tipi, tabelle ed altri documenti relativi alla vendita, nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona dalle ore 8 ant. alle 4 pom.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.
11. Il riparto dei frutti naturali tra il Demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dell'articolo 115 del regolamento precitato e delle condizioni speciali apposte nel capitolato.
12. Il pagamento del prezzo degli stabili potrà esser fatto anche in quell'ufficio del Registro o del Demanio della provincia ove sono situati i beni purchè sia designato dallo acquisitore nell'atto della delibera.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent.	VALORE estimativo dello stabile e sul quale si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	204	Osimo, vocabolo Fiume	Capitolo della Cattedrale di Osimo	Predio in un sol corpo di terra con casa colonica coltivato da Gardella Giuseppe. Confina con Carradori-Simonetti, colonia Torbidoni Domenico, strada pubblica, salvi ecc. Distinto in mappa sezione Passatempo ai n. 2 sub. 1 A, 9, 10 e 11. Estimo L. 42,160 89. (Veggasi il tipo annesso alla tabella 203 per il numero frazionato. Affittato a Recanatesi Leopoldo per annue L. 3,950 93)	44 28 60	442 86	77399 15	7740	200	849*
3	203	Idem	Idem	Predio con casa colonica coltivato da Massiero Pietro. Confina colla colonia Gardella Giuseppe, fratelli Bellini e strada provinciale di Monte Fano, salvi ecc. Distinto in mappa sezione Passatempo ai n. 2 sub. 1 resto, 2 sub. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8. Estimo L. 41,381 14. (Pel numero frazionato veggasi il tipo. Affittato a Petrini Giovanni Battista per annue L. 4101 83) .	44 60 90	446 09	75967 75	7597	200	417*
8	205	Idem	Idem	Predio in un sol corpo di terra con casa colonica coltivato da Martini Giovanni. Confina con Simonetti, Bourbon del Monte, S. Casa di Loreto, strada pubblica e fiume Musone. Distinto in mappa sezione Fontanelle ai n. 13 al 20 inclusivo. Estimo L. 28,498 39. (Affittato a Recanatesi Leopoldo per annue L. 3625 79)	35 72 20	357 22	52317 84	5232	200	240*

3060 * Scorte morte. Ancona, li 20 ottobre 1869.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 15 novembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Sant'Antioco e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Orrù Antioco Ignazio fu Antioco . .	Tuvu Mannu	Pascolo cespugliato . .	19 83 »	912 »	Tramontana, i beni comunali ademprivili delimitati dai punti corona arrubia, schina sa grutta s'homini e schina, nuraxe contu. — Levante, i beni privati delimitati dalla retta compresa fra i termini nelle regioni su gruttoni e schina su nuraxe contu. — Mezzogiorno e ponente, i beni privati per mezzo di due rette segnate dagli estremi su gruttoni arcu archilonis e corona o perda arrubia de talara de su carru.	Ha il passo dalla strada de is Achillonis, colla servitù passiva a danno del comune.
2	Comune di Sant'Antioco.	Perda s'achili sa grutta s'homini, bega is tasonis, tuvu mannu, is Achiltoni, perda s'homini e perda s'Achili.	Idem	452 14 68	20801 12	Tramontana, tre rette segnate dagli estremi punta s'emina bianca, punta sa barritta, sa rocca de sa matta sa idda, e rivo achillonis, quindi il corso dello stesso rivo fino alla strada di achillonis che la interseca, la strada stessa per una lunghezza di 294 metri, il ciglio della rocca che giunge al rivo bega trotta nel luogo ove trovasi un salice selvatico, percorrendo così uno sviluppo di metri 752; quindi il corso di questo rivo per metri 549, punto d'incontro col rivo di sa grutta s'homini, il quale si tiene per metri 165 verso l'origine, e trovasi un termine nell'incontro del muro della vigna di Vincenzo Literra. Si segue questo muro fino a trovare altro braccio del rivo stesso che si segue fino alla strada de sa grutta s'homini nel luogo ove trovasi un termine, e finalmente si tiene questa strada per uno sviluppo di metri 367 dove avvi un termine limitrofo alla proprietà degli eredi Sulas — Levante, varie linee segnate da termini limitrofi alle proprietà degli eredi Sulas di Antonio Matta, e di Giuseppe Brai; dalle rette determinate dai punti Bono camino, Bega s'arena, bega is tafonis, Giuseppe Antonio Secci, bega s'arena altra volta, arcu de Ledda, tuvu mannu e schina su Nuraxe Contu, sempre limitrofe a terreni privati. — Mezzogiorno, il terreno dato a compenso ad Orrù Antioco Ignazio per il tratto compreso dall'ultimo punto suaccennato e corona arrubia de talara de su carru; più sei rette segnate agli estremi dai termini e croci denominati is achittonedus, schina sa baracca, Guardia s'arriu sa forraxia, perda s'homini, segnale perda s'homini e monte massa, affrontando ai terreni privati — Ponente, i terreni privati per il tratto tra i punti monte massa perda s'achili e la linea che divide i terreni ademprivili in due lotti avendo così a confine la Compagnia delle Ferrovie Sarde per i tre tratti segnati dai punti perda s'achile rosixeddas, bocca marronis e punta s'emina bianca, da cui si principiò, osservando che entro questi confini vi sono le proprietà descritte nel qui unito stato, coi numeri 12, 16, 17, 19, 20, 21, 18, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29.	Servitù passiva di passo verso Arrù Antioco Ignazio, come al n 1 dei compensi Servitù passiva verso i qui controindicati proprietari.
				471 97 68	21713 12		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.